

Anno 2010

IL PRIMO CONTO SATELLITE DEL TURISMO PER L'ITALIA

■ In questa nota vengono presentati i risultati, con riferimento all'anno 2010, della compilazione in forma di prototipo delle tavole principali del Conto Satellite del Turismo (CST), utili anche per le elaborazioni e i confronti internazionali.

■ Sulla base delle elaborazioni provenienti dal CST, si stima che nel 2010 il valore aggiunto prodotto in Italia dalle attività connesse al turismo è stato pari a 82.833 milioni di euro, ovvero il 6,0% del valore aggiunto totale economia.

■ Nel 2010 il consumo turistico interno è ammontato a 114.016 milioni di euro. La parte prevalente va attribuita ai turisti italiani, con il 44,2% del totale, mentre il turismo straniero rappresenta una quota pari al 25,7%. Le altre componenti del consumo turistico, tra le quali rientra l'utilizzo delle seconde case per vacanza, rappresentano il 30,1% della domanda turistica.

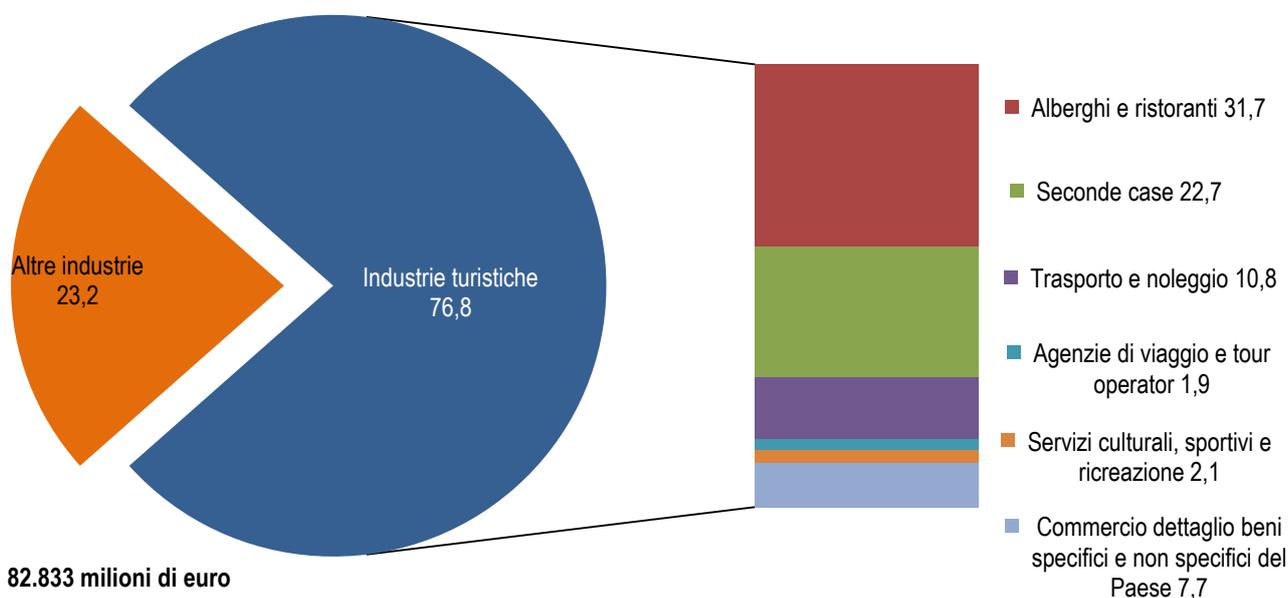
■ Il CST costituisce lo strumento, riconosciuto e raccomandato a livello internazionale, per la rappresentazione del settore turistico, in quanto integra

in un quadro coerente informazioni sulla domanda e sull'offerta turistica. I dati presentati nelle tavole del CST, quindi, permettono di valutare la dimensione economica complessiva dell'industria turistica in un contesto statistico armonizzato che integra le informazioni sul turismo derivanti da diverse fonti.

■ Il CST valuta quanto reddito interno viene originato dalla domanda di beni e servizi da parte dei visitatori, distinti tra escursionisti e turisti. Questi ultimi comprendono anche coloro che non alloggiano in strutture ricettive registrate, in particolare nelle seconde case e presso parenti e amici.

■ La realizzazione del CST è avvenuta nel contesto di una Convenzione, siglata nel 2010, tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo e l'Istat ed è stata affidata a un gruppo di lavoro interistituzionale, di cui fanno parte, oltre allo stesso Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, l'Istat - che svolge anche il ruolo di coordinatore tecnico del progetto - la Banca d'Italia, l'Università di Messina, il Ciset, l'Osservatorio Nazionale del Turismo.

FIGURA 1. VALORE AGGIUNTO DEL TURISMO (VAT) PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2010, composizione percentuale



Principali risultati

Il turismo internazionale (Tavola 1), detto anche turismo *inbound*, rappresenta una parte rilevante della domanda turistica in Italia ed incide per il 36,8% sul totale della spesa interna per turismo (Tavola 4). Nel 2010 i turisti stranieri hanno speso più di 29 miliardi di euro in Italia. Il 63,6% di questo importo è stato destinato all'alloggio e alla ristorazione, mentre circa un quarto ha riguardato l'acquisto di beni non tipicamente turistici come i souvenirs, il carburante, i prodotti alimentari consumati in casa. Le spese di trasporto incidono per il 7,8%: il 3,9% è stato speso per il trasporto aereo con vettori italiani, il 2,4% per quello stradale e il restante 1,6% per quello marittimo, ferroviario e per veicoli noleggiati. L'incidenza della componente relativa al trasporto aereo risulta più importante nel caso di coloro che non pernottano in Italia (prevalentemente viaggiatori che si muovono per motivi di lavoro). Per gli escursionisti, le cui spese pesano per il 7,5% sul totale *inbound*, la spesa per beni e servizi vari è la voce più importante e rappresenta il 62% del totale.

TAVOLA 1. CONTO SATELLITE DEL TURISMO: SPESE DEL TURISMO INBOUND PER PRODOTTO E PER TIPOLOGIA DI VISITATORI. Anno 2010, milioni di euro

PRODOTTI	Turisti (visitatori pernottanti) (1.1)	Escursionisti (visitatori non pernottanti) (1.2)	Visitatori (1.3) = (1.1) + (1.2)	Incidenza %
Prodotti turistici caratteristici	21.470	835	22.306	76,0
1- Servizi ricettivi per i visitatori	12.064	0	12.064	41,1
1.a- Servizi ricettivi diversi dal punto 1.b	10.759	0	10.759	36,7
1.b- Servizi ricettivi relativi all'uso di seconde case di proprietà	1.305	0	1.305	4,4
2- Servizi di ristorazione	6.353	252	6.604	22,5
3- Servizi di trasporto ferroviario passeggeri	204	11	216	0,7
4- Servizi di trasporto su strada passeggeri	585	111	696	2,4
5- Servizi di trasporto marittimo per vie d'acqua passeggeri	17	25	42	0,1
6- Servizi di trasporto aereo passeggeri	750	388	1.138	3,9
7- Servizi di noleggio mezzi	197	7	204	0,7
8- Servizi delle agenzie di viaggio e altri servizi di prenotazione	187	1	188	0,6
9- Servizi culturali	249	9	258	0,9
10- Servizi sportivi e ricreativi	865	31	896	3,1
Beni turistici specifici e non specifici del Paese	5.668	1.365	7.033	24,0
TOTALE	27.138	2.200	29.338	100

Il turismo domestico (Tavola 2), con i circa 50 miliardi di spesa del 2010, ricopre un ruolo di primo piano in Italia e rappresenta il 63,2% della spesa interna turistica (Tavola 4). Anche per gli italiani la spesa maggiore è quella per l'alloggio e la ristorazione (52,3%), ma in questo caso l'incidenza del solo servizio ricettivo è inferiore di quasi 10 punti percentuali rispetto a quanto rilevato per il turismo *inbound*. Questo risultato dipende fortemente dalla ampia quota di italiani che trascorrono le proprie vacanze nella seconda casa di proprietà (la cui rilevanza si evince dalla Tavola 4, nella colonna delle altre componenti del consumo turistico).

Quasi della stessa entità sono le spese sostenute per la ristorazione (20,7%) e quelle miste in cui ricadono, oltre al carburante, le spese alimentari effettuate da coloro che alloggiano in case private (21,6%). Anche le spese di trasporto assorbono una quota importante (16,7%) e tra le varie modalità di trasporto quello aereo è il più rilevante (5%)¹. Nel complesso l'11,7% della spesa domestica per turismo è sostenuta dagli escursionisti; all'interno di questa componente le quote

¹ In questa voce sono comprese le spese sostenute dagli italiani per viaggi all'estero laddove venga utilizzato il vettore italiano.

più consistenti riguardano la ristorazione, da un lato, e le spese varie, dall'altro (entrambe pari al 42,4%).

TAVOLA 2. CONTO SATELLITE DEL TURISMO: SPESE DEL TURISMO DOMESTICO PER PRODOTTO E TIPOLOGIA DI VISITATORI. Anno 2010, milioni di euro

PRODOTTI	Turisti (visitatori pernottanti) (2.1)	Escursionisti (visitatori non pernottanti) (2.2)	Visitatori (2.3)=(2.1)+(2.2)	Incidenza %
Prodotti turistici caratteristici	36.090	3.389	39.480	78,4
1- Servizi ricettivi per i visitatori	15.893	0	15.893	31,6
1.a- Servizi ricettivi diversi dal punto 1.b	12.539	0	12.539	24,9
1.b- Servizi ricettivi relativi all'uso di seconde case di proprietà	3.354	0	3.354	6,7
2- Servizi di ristorazione	7.932	2.494	10.426	20,7
3- Servizi di trasporto ferroviario passeggeri	1.545	93	1.639	3,3
4- Servizi di trasporto su strada passeggeri	1.511	576	2.087	4,1
5- Servizi di trasporto marittimo per vie d'acqua passeggeri	1.803	21	1.823	3,6
6- Servizi di trasporto aereo passeggeri	2.504	3	2.507	5,0
7- Servizi di noleggio mezzi	310	30	340	0,7
8- Servizi delle agenzie di viaggio e altri servizi di prenotazione	2.837	0	2.837	5,6
9- Servizi culturali	392	38	431	0,9
10- Servizi sportivi e ricreativi	1.363	133	1.496	3,0
Beni turistici specifici e non specifici del Paese	8.389	2.497	10.886	21,6
TOTALE	44.479	5.886	50.366	100

TAVOLA 3. CONTO SATELLITE DEL TURISMO: SPESE DEL TURISMO OUTBOUND PER PRODOTTO E PER TIPOLOGIA DI VISITATORI. Anno 2010, milioni di euro

PRODOTTI	Turisti (visitatori pernottanti) (3.1)	Escursionisti (visitatori non pernottanti) (3.2)	Visitatori (3.3) = (3.1) + (3.2)	Incidenza %
Prodotti turistici caratteristici	13.971	442	14.413	79,1
1- Servizi ricettivi per i visitatori	5.009	0	5.009	27,5
1.a- Servizi ricettivi diversi dal punto 1.b	3.953	0	3.953	21,7
1.b- Servizi ricettivi relativi all'uso di seconde case di proprietà	1.056	0	1.056	5,8
2- Servizi di ristorazione	4.138	91	4.229	23,2
3- Servizi di trasporto ferroviario passeggeri	82	5	87	0,5
4- Servizi di trasporto su strada passeggeri	646	246	892	4,9
5- Servizi di trasporto marittimo per vie d'acqua passeggeri	46	1	47	0,3
6- Servizi di trasporto aereo passeggeri	2.251	3	2.254	12,4
7- Servizi di noleggio mezzi	206	14	220	1,2
8- Servizi delle agenzie di viaggio e altri servizi di prenotazione	425	0	425	2,3
9- Servizi culturali	261	18	279	1,5
10- Servizi sportivi e ricreativi	907	63	970	5,3
Beni turistici specifici e non specifici del Paese	2.819	998	3.817	20,9
TOTALE	16.790	1.440	18.230	100

Nel 2010 circa 18 miliardi di euro sono stati spesi per viaggi all'estero dagli italiani, detto anche turismo *outbound* (Tavola 3). Il 92,1% di questo importo è stato sostenuto per viaggi con pernottamento, la cui spesa è principalmente destinata (83,2%) ai prodotti tipicamente turistici: in primo luogo l'alloggio (29,8%), la ristorazione (24,6%) e il trasporto aereo (13,4%). Gli italiani che viaggiano oltre confine senza pernottare lo fanno prevalentemente per motivi commerciali e si muovono utilizzando in misura preponderante veicoli stradali.

Considerando il totale della spesa degli italiani, sia in Italia che all'estero, nel 2010 sono stati spesi quasi 69 miliardi di euro per vacanza (8,5% del totale del consumo nazionale delle famiglie²).

Sommando la spesa degli stranieri a quanto speso dagli italiani in Italia si giunge ad un totale di quasi 80 miliardi di euro (Tavola 4). Nell'ambito del CST occorre, però, aggiungere a questo ammontare anche quanto non direttamente speso dai visitatori e che afferisce: al turismo per affari; ai servizi resi dall'utilizzo per vacanza delle seconde case di proprietà; ai consumi turistici collettivi sostenuti dalle amministrazioni pubbliche. Considerando anche queste componenti, si giunge a un totale del consumo turistico interno pari, nel 2010, a 114 miliardi di euro. La spesa per consumi turistici concorre per il 69,9% (25,7% quella *inbound* e 44,2% quella *domestica*), mentre il restante 30,1% è costituito, come appena osservato, da *consumi* che vengono sostenuti dalle aziende per i viaggi d'affari dei loro dipendenti, da servizi abitativi figurativi e da servizi forniti gratuitamente.

Sul totale del consumo turistico interno, il prodotto che ha un peso maggiore è quello relativo agli esercizi ricettivi (27,3%), seguito dai servizi abitativi, effettivi e figurativi, per l'uso delle seconde case di proprietà (16,7%) e dalla ristorazione (14,9%).

TAVOLA 4. CONTO SATELLITE DEL TURISMO: CONSUMO TURISTICO INTERNO PER PRODOTTO. Anno 2010, milioni di euro

PRODOTTI	Spesa interna per turismo			Altre componenti del consumo turistico (4.2)	Consumo turistico interno (4.3) = (4.1) + (4.2)	Incidenza %
	Spese del turismo inbound (1.3)	Spese del turismo domestico (2.3)	Spesa interna per turismo per turismo (4.1) = (1.3) + (2.3)			
Prodotti turistici caratteristici	22.306	39.480	61.786	33.808	95.594	83,8
1- Servizi ricettivi per i visitatori	12.064	15.893	27.957	22.288	50.245	44,1
1.a- Servizi ricettivi diversi dal punto 1.b	10.759	12.539	23.298	7.858	31.156	27,3
1.b- Servizi ricettivi relativi all'uso di seconde case di proprietà	1.305	3.354	4.659	14.430	19.089	16,7
2- Servizi di ristorazione	6.604	10.426	17.031	0	17.031	14,9
3- Servizi di trasporto ferroviario passeggeri	216	1.639	1.854	677	2.531	2,2
4- Servizi di trasporto su strada passeggeri	696	2.087	2.783	494	3.277	2,9
5- Servizi di trasporto marittimo per vie d'acqua passeggeri	42	1.823	1.866	1	1.867	1,6
6- Servizi di trasporto aereo passeggeri	1.138	2.507	3.645	3.593	7.238	6,3
7- Servizi di noleggio mezzi	204	340	544	339	883	0,8
8- Servizi delle agenzie di viaggio e altri servizi di prenotazione	188	2.837	3.025	3.817	6.842	6,0
9- Servizi culturali	258	431	689	643	1.331	1,2
10- Servizi sportivi e ricreativi	896	1.496	2.393	1.957	4.349	3,8
Beni turistici specifici e non specifici del Paese	7.033	10.886	17.919	504	18.423	16,2
TOTALE	29.338	50.366	79.705	34.312	114.016	100

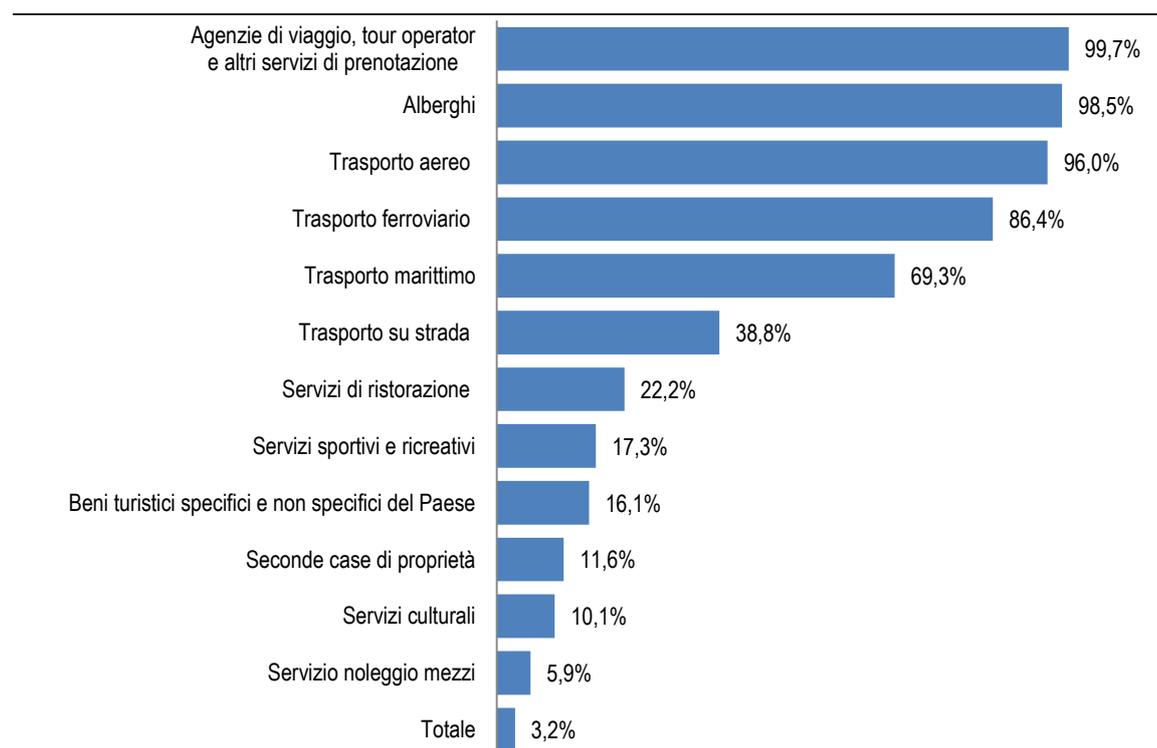
Dal lato dell'offerta le componenti considerate riguardano principalmente la produzione interna ed il valore aggiunto, entrambi valutati ai prezzi base, per branca di attività. Nel 2010 la produzione interna di beni e servizi dell'Italia è stata pari a 3.031 miliardi di euro (al netto dei servizi che compongono i pacchetti turistici). L'8,9% di questo ammontare è stato prodotto dalle industrie italiane caratteristiche del turismo. Tra queste, il contributo più rilevante è quello del settore

² Calcolato al netto dei servizi abitativi resi dalla casa di proprietà.

dell'alloggio e dei pubblici esercizi, che insieme assorbono il 4,2% della produzione totale, seguito da quello relativo all'insieme di attività connesse con lo shopping di prodotti tipici del Paese (2,4%).

Dalla somma del valore aggiunto delle 11 industrie caratteristiche individuate per l'Italia si ottiene il primo indicatore chiave del CST: il valore aggiunto dell'industria turistica (VATI) che rappresenta il valore aggiunto prodotto dalle branche turistiche ma non completamente imputabile al turismo. Nel 2010 il VATI italiano è stato di circa 152 miliardi di euro, con un'incidenza sul totale dell'economia del 10,9%. Le branche turistiche più rilevanti sono, come per la produzione, quelle dell'alloggio e della ristorazione, che assorbono il 5,5% del totale.

FIGURA 2. COEFFICIENTE TURISTICO* PER PRODOTTO. Anno 2010, valori percentuali



* Il coefficiente turistico per prodotto rappresenta la quota di produzione destinata alla domanda turistica

Uno degli obiettivi principali del CST è quello di mettere in relazione la domanda turistica con l'offerta in termini monetari e conseguentemente di determinare l'impatto del turismo sull'economia di riferimento. Nel 2010 in Italia il 3,2% dell'offerta totale dell'economia è stata impiegata per soddisfare la domanda turistica. L'analisi per tipologia di prodotto (Figura 2) evidenzia coefficienti turistici (intesi come quota di produzione destinata alla domanda turistica) particolarmente elevati nel caso dei prodotti più caratteristici del turismo, quali i servizi ricettivi (con un coefficiente pari al 98,5%); il trasporto aereo e ferroviario (rispettivamente 96,0% e 86,4 %); i servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator (99,7 %); la ristorazione (22,2 %). Anche nel caso della tipologia di prodotto che racchiude un insieme di beni acquistati dai turisti il peso turistico è rilevante (16,1%).

Dalla sintesi tra domanda e offerta turistica si determina l'indicatore più importante derivabile dal CST: il valore aggiunto del turismo (VAT). Esso costituisce il valore aggiunto attivato direttamente dai consumi turistici: rapportandolo al valore aggiunto del totale dell'economia si ottiene il peso del turismo sull'insieme delle attività economiche del Paese. Nel 2010 il turismo ha prodotto 82.833 milioni di euro, pari al 6,0% del valore aggiunto dell'Italia (Tavola 5).

TAVOLA 5. PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO DEL TURISMO PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2010, milioni di euro

Industrie turistiche e altre industrie	Produzione turistica	Valore aggiunto turistico
Industrie turistiche	108.462	63.654
Alloggi per visitatori	53.651	37.610
<i>Alberghi</i>	32.865	18.827
<i>Seconde case</i>	20.786	18.783
Ristorazione	14.787	7.393
Trasporto ferroviario	5.675	3.630
Trasporto su strada	4.300	2.818
Trasporto marittimo	2.076	960
Trasporto aereo	6.496	1.245
Noleggio attrezzature per trasporto	604	290
Agenzie di viaggio, tour operator e altri servizi di prenotazione	6.036	1.591
Servizi culturali	1.100	681
Sport e ricreazione	2.733	1.065
Commercio dettaglio beni caratteristici tipici del Paese	11.003	6.372
Altre industrie	42.715	19.179
TOTALE	151.177	82.833

Le attività economiche che hanno maggiormente contribuito a questo risultato sono quelle caratteristiche del turismo (Figura 1), e in particolare il macro settore dell'alloggio, ristoranti e pubblici esercizi che genera il 54,3% del valore aggiunto del turismo (di cui il 22,7% imputato all'uso per vacanza delle case di proprietà). Il comparto dell'alloggio collettivo e della ristorazione rappresenta in ogni caso il settore che maggiormente soddisfa le esigenze del turista, traendo a sua volta maggiore impulso produttivo dal flusso turistico (rappresentando il 31,7% dell'insieme del VAT). Il restante viene ripartito principalmente tra le attività del trasporto (10,8%), del commercio al dettaglio di beni caratteristici e non caratteristici del Paese (7,7 % per shopping, carburante e altro) e delle altre attività non specifiche del turismo (23,2%).

Con un'incidenza del 6,0% sul totale del valore aggiunto nazionale il turismo si colloca tra i settori più rilevanti per l'economia italiana: a titolo di confronto si può considerare che nel 2010 tale incidenza è molto simile a quella del valore aggiunto prodotto dal settore delle costruzioni.

Qualche confronto internazionale

Sulla base di questa prima stima del CST per l'Italia il nostro Paese si confronta, in termini di rilevanza della domanda turistica sull'attività produttiva, piuttosto bene con la Spagna. Le statistiche disponibili per la Spagna, relative al 2010, mostrano che il turismo svolge un ruolo importante, con un impatto finale (che comprende cioè anche gli effetti indiretti) sul PIL del 10,2%, ma che si ridimensiona al 6,5% se si considera solo l'effetto diretto, confrontabile quindi con quello qui stimato per l'Italia. Inoltre, la Spagna trae un forte contributo dal turismo straniero, che incide per il 44% sul totale, rispetto al 25,7% dell'Italia. Relativamente ad altri importanti Paesi europei si registra che la rilevanza del comparto turistico, sempre misurata in termini di incidenza del VAT, si attesta al 4,0% per la Francia, 3,8% per il Regno Unito, 3,2% per la Germania e 5,4% per l'Austria. La quota turistica più alta in termini di valore aggiunto si osserva per Cipro con l'8,7%³.

³ Le incidenze del turismo dei Paesi citati sono tratte da *Tourism Satellite Accounts in the European Union* – Vol. 2, Eurostat. Gli anni a cui si riferiscono le percentuali dei vari Paesi possono essere diversi.

Nota informativa

Il primo CST per l'Italia è stato costruito⁴ sulla base del Quadro Metodologico Raccomandato (QMR 2008) dalla Commissione europea (Eurostat), dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dall'Organizzazione mondiale del turismo (OMT).

A differenza di altre industrie, quella turistica trae le sue caratteristiche strutturali e la sua dimensione dalle dinamiche quantitative e qualitative della domanda che la attiva. Da questo punto di vista, il settore del turismo si definisce sulla base delle attività dei visitatori e, in particolare, dell'acquisto di beni e servizi a cui tali attività danno luogo.

I flussi turistici generati dal movimento dei visitatori – siano essi turisti od escursionisti – si distinguono in tre tipologie di flusso: *incoming (o inbound)* quando provengono da un Paese diverso da quello di riferimento; *outgoing (o outbound)* se riguardano i visitatori residenti del Paese di riferimento che si recano all'estero; *domestici*, cioè relativi al movimento turistico dei visitatori residenti all'interno del Paese di riferimento.

Combinando queste tre componenti di flusso si giunge a due diverse definizioni aggregate di turismo: turismo interno (turismo inbound + turismo domestico) e turismo nazionale (turismo domestico + turismo outbound).

Dal punto di vista dei prodotti vengono considerati *caratteristici* del turismo quei beni e servizi che in assenza di visitatori tenderebbero a scomparire o il cui consumo verrebbe ridotto significativamente. In analogia, le attività economiche sono identificate come caratteristiche quando il loro output principale è rappresentato da beni e servizi *caratteristici* del turismo.

Lo schema di aggregazione utilizzato nel CST per l'Italia, tanto per i prodotti che per le attività, coincide con quello suggerito dal QMR per le prime dieci categorie. Nel CST italiano è stato possibile individuare solamente una undicesima categoria di prodotto che considera i prodotti turistici connessi come i souvenirs, il carburante, i prodotti alimentari consumati in casa, ecc. Sul lato delle attività produttive, invece, oltre alle dieci categorie principali è stata individuata quella del commercio al dettaglio di beni, specifici e non specifici. Tutti i rimanenti settori economici, riuniti nelle *altre industrie*, completano il sistema economico italiano.

Il prototipo del conto satellite del turismo per l'Italia è stato compilato con riferimento al 2010, anno per il quale è disponibile la maggior parte delle fonti. In particolare, oltre alla fonte principale dei conti nazionali, le informazioni sono state ricavate rielaborando i dati provenienti dalla rilevazione mensile dell'Istat sul *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (Istat Offerta)*, dall'indagine campionaria trimestrale dell'Istat *Viaggi e vacanze (Istat Domanda)* e dall'indagine campionaria mensile condotta dalla Banca d'Italia, denominata *Indagine sul turismo internazionale dell'Italia*.

Attraverso le informazioni organizzate nel CST si riescono a valutare gli effetti direttamente attivati dal consumo turistico sull'economia di riferimento, vale a dire quanta ricchezza interna viene originata dalla domanda di beni e servizi da parte dei visitatori. Questa misura, rappresentando l'effetto diretto del turismo, è il risultato principale che si ottiene con il CST.

L'output standard del CST definito nel QMR prevede la compilazione di dieci tavole. In questa prima fase di sviluppo del progetto si è, tuttavia, deciso di costruire le prime sei tavole, che, descrivendo la domanda e l'offerta turistica, rappresentano il nucleo principale del CST; in futuro, si dovrebbe procedere alla definizione delle rimanenti quattro, che si riferiscono all'occupazione e agli investimenti delle industrie turistiche, ai consumi collettivi del turismo e ad indicatori non monetari.

Le prime quattro tavole del CST presentano le spese turistiche, suddivise per le tipologie di turismo che le generano: il turismo inbound nella Tavola 1; quello domestico nella Tavola 2; quello outbound nella Tavola 3; quello interno nella tavola 4. La Tavola 5 presenta la produzione in Italia

⁴ L'attuazione del progetto è stata demandata ad un Gruppo di lavoro interistituzionale, di cui fanno parte, oltre al summenzionato Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, membri dell'ISTAT - che svolge anche il ruolo di coordinatore tecnico del progetto - Banca d'Italia, Università di Messina, Ciset, Osservatorio Nazionale del Turismo - ONT. Il Gruppo di lavoro è costituito da: Sandra Maresca, Monica Perez, Mascia Di Torrice, Barbara Dattilo, Stefania Massari, Ilaria Piscitelli, Maria Teresa Santoro, Carmela Squarcio per l'ISTAT; Andrea Alivernini e Simonetta Zappa per la Banca d'Italia; Massimo Anzalone per l'Università degli Studi di Messina; Roberta di Maula per il DSCT della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Arcangela Andreoli per l'ONT, Mara Manente per il Ciset.

delle branche caratteristiche del turismo, di quelle connesse e di quelle non specifiche. I dati complessivi della Tavola 4, riferiti al consumo turistico, e della Tavola 5, contenente l'offerta turistica, confluiscono nella Tavola 6 dove viene determinato il valore aggiunto del turismo (VAT).

In questa tavola di sintesi viene operato il confronto tra il totale della produzione e il consumo interno turistico, dopo aver aggiunto alla produzione domestica le componenti di importazioni, imposte indirette al netto dei contributi e i margini di distribuzione. Dal rapporto tra consumo turistico e produzione totale, entrambi articolati per prodotto, è possibile determinare il coefficiente turistico per ciascuna tipologia di prodotto.

Per poter calcolare il valore aggiunto del turismo è necessario stimare la componente turistica della produzione di branca utilizzando i suddetti coefficienti turistici definiti per prodotto. I costi intermedi turistici vengono stimati applicando l'incidenza turistica della produzione di branca all'insieme dei costi intermedi della branca stessa. Per differenza tra produzione e costi intermedi turistici si calcola il valore aggiunto turistico per ciascun settore economico.

Con la compilazione delle sei tavole qui definite si riesce a valutare la portata del turismo in Italia attraverso un insieme di indicatori tra loro complementari: la spesa interna del turismo; il consumo interno del turismo; il valore aggiunto delle industrie turistiche; il valore aggiunto lordo diretto del turismo e il prodotto interno lordo diretto del turismo.